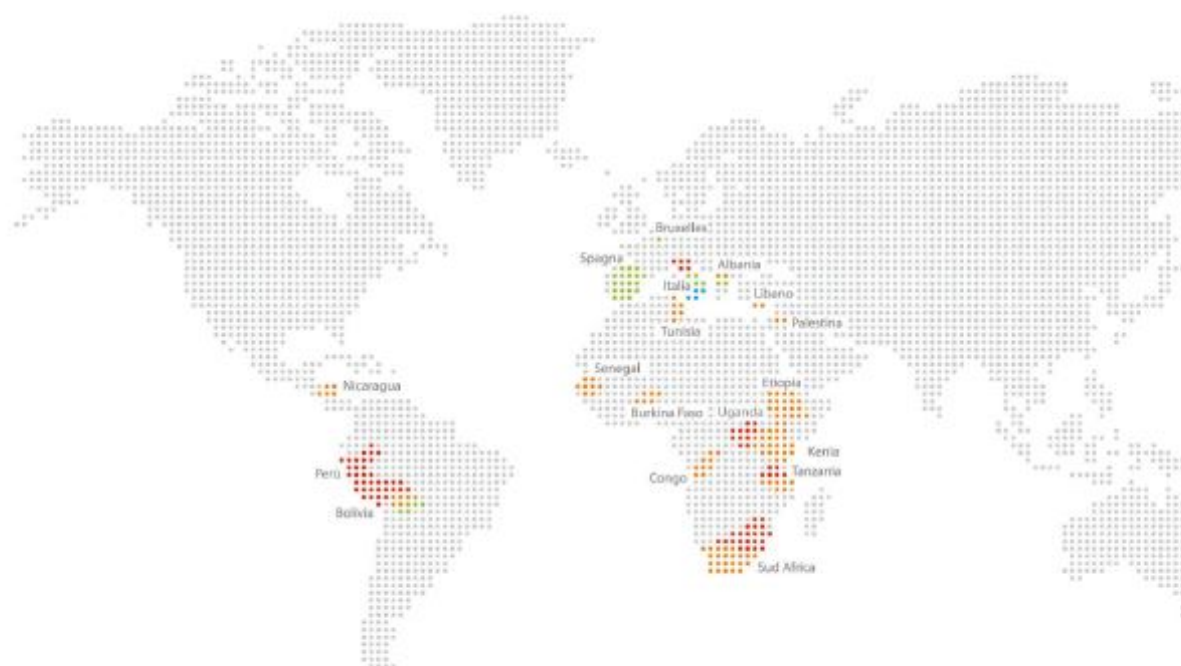


Attività Anno 2016

Cooperazione Sanitaria Internazionale & Salute dei Migranti



PREMESSA

Nel presente programma sono descritte le attività e le risorse previste per l'anno 2016 per le aree tematiche della “Cooperazione Sanitaria Internazionale” e della “Salute dei Migranti” ai fini dell’attuazione del programma strategico del Centro di Salute Globale della Regione Toscana (CRSG) – approvato con Decreto Dirigenziale n. 400 del 14.02.2013 a seguito della delibera regionale n.909 del 15.10.2012 e del Programma Operativo di cui al Decreto Dirigenziale n. 1180/2014.

Il documento contiene tutte le informazioni necessarie a conoscere il contesto di riferimento, illustra i contenuti delle iniziative che si intende realizzare e definisce le risorse finanziarie necessarie.

IL CONTESTO GENERALE DI RIFERIMENTO

Il Centro Regionale di Salute Globale della Regione Toscana (CRSG) - istituito con Delibera Regionale n. 909 del 15 ottobre 2012 - è il frutto di un'alleanza innovativa tra aziende sanitarie, Governo Regionale ed Accademia al fine di coordinare le iniziative regionali relative alla tematica della salute globale e delle iniziative di cooperazione sanitaria internazionale ivi compresi lo sviluppo di accordi di collaborazione sanitaria e la prestazione di servizi sanitari tra la Regione Toscana e Paesi Terzi ed i rapporti con le Istituzioni Europee.

Inoltre supporta il Settore competente della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale in merito al coordinamento delle reti europee, EUREGHA e EuroHealthNet, alle quali la Regione Toscana aderisce.

Il Centro di Salute Globale afferisce organizzativamente all'AOU Meyer - in qualità di soggetto attuatore delle strategie regionali in cooperazione sanitaria internazionale – con specifico riferimento alla omonima struttura operativa prevista presso la medesima Azienda ed è diretto dal Responsabile della medesima.

L'art. 7 bis della legge Regionale n.84 del 2015 relativa al “Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale -modifiche alla L.R. 40/2005” dal titolo “salute globale e la lotta alle disuguaglianze” configura il CSG come struttura di coordinamento a carattere regionale in materia di: salute globale, cooperazione sanitaria internazionale e salute dei migranti.

La stessa norma al comma 1 impegna la Regione Toscana a promuovere interventi sanitari in favore delle popolazioni più svantaggiate, anche a livello di cooperazione sanitaria internazionale al fine di contrastare le disuguaglianze nell'ambito della salute e rendere più agevole l'accesso al servizio sanitario.

Le suddette attività, a norma del comma 2, devono essere esercitate in coerenza con quanto previsto dal piano sanitario e sociale integrato regionale e dagli strumenti di programmazione regionale in materia di attività internazionali e di cooperazione sanitaria internazionale.

LA COOPERAZIONE SANITARIA INTERNAZIONALE

Scenario di riferimento

La cooperazione sanitaria in campo internazionale rappresenta un punto qualificante del programma di governo della Regione Toscana, rivestendo un ruolo decisivo nell'ambito della sfida della cooperazione come contributo alla costruzione di sviluppo nei paesi più svantaggiati del mondo. Dal 2002 nei Piani Sanitari della Regione Toscana un apposito paragrafo è dedicato agli interventi di cooperazione internazionale. In attuazione degli obiettivi generali contenuti nel Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale in vigore, la Giunta regionale adotta annualmente - impartendo indirizzi più specifici - il programma delle iniziative di cooperazione sanitaria internazionale. Quest'ultimo, contenuto nel PSSIR 2011/2015, assume come proprio il concetto, ormai prevalente, di "Salute Globale", attraverso il quale si evidenzia la netta interdipendenza tra lo stato di salute e i determinanti socio-economici, demografici, politici, giuridici e ambientali. Lavorare in cooperazione sanitaria internazionale significa, dunque, occuparsi di salute in senso molto ampio includendo principi fondamentali quali equità, sostenibilità e collaborazione internazionale a vari livelli istituzionali.

Le aziende sanitarie del Sistema Sanitario Regionale (SSR) costituiscono in termini di risorse strutturali ed umane, l'elemento essenziale di promozione ed attivazione di interventi di cooperazione sanitaria internazionale e rappresentano il punto di riferimento per numerosi organismi, privati e pubblici, presenti sul territorio. Enti Locali, ONG, imprese e associazioni di volontariato vengono coinvolti nella realizzazione dei progetti della Regione, spesso su proposte di progetti da loro elaborati: le competenze e il know-how espressi da questi partner non possono che determinare un significativo arricchimento dei contenuti della stessa strategia regionale e della sua capacità di analisi e di intervento. Infatti una caratteristica importante del Sistema di CSI della Toscana è la sua struttura bidirezionale (bottom up e top down): spesso quindi gli input informativi e propositivi vengono direttamente dal tessuto sociale toscano a beneficio dell'intero sistema.

In coerenza con il nuovo dettato legislativo (L.R. 84/2015) il Centro di Salute Globale è chiamato a coordinare e riconnettere a livello regionale e sul campo, le iniziative di cooperazione sanitaria internazionale dei vari attori regionali, aziende sanitarie, amministrazioni locali, partner privati ed organizzazioni della società civile. E' il volto ed il braccio operativo dell'azione della cooperazione sanitaria internazionale della Regione Toscana, attuando le strategie della Giunta Regionale. Il CSG ha in particolare compiti di assistenza, supporto tecnico alle aziende sanitarie in tema di progetti di cooperazione e si qualifica, altresì, per lo sviluppo e la gestione diretta di propri progetti di iniziativa regionale. Il CSG collabora con le altre istituzioni locali, nazionali ed internazionali impegnate in iniziative di cooperazione sanitaria internazionale, con le quali stabilisce partnership e alleanze, promuovendo il pieno coinvolgimento degli attori del proprio SSR al fine di garantire la presenza costante e qualificata del sistema toscano di cooperazione sanitaria internazionale (CSIT) nelle sedi europee ed internazionali che operano nel settore di cooperazione allo sviluppo attraverso:

1. l'aumentata condivisione e sensibilizzazione sul territorio regionale sulla tematica delle politiche comunitarie ed internazionali per la cooperazione sanitaria internazionale e dei problemi della salute e dello sviluppo globale;
2. l'incremento delle competenze e la competitività degli attori del SSR in ambito europeo ed internazionale;

3. l'incentivo alla partecipazione a programmi e finanziamenti Europei ed internazionali da parte delle aziende sanitarie e gli altri attori del SSR impegnati in progetti di cooperazione sanitaria internazionale.

Al fine di conformarsi ai più elevati standard internazionali, l'intera azione di cooperazione sarà attenta a garantire la massima trasparenza nella rendicontazione dei progetti e nella indicazione delle risorse utilizzate per programmi di cooperazione.

Priorità tematiche ed indirizzi operativi

La CSIT intende promuovere interventi di cooperazione sanitaria basati sull'approccio dei diritti umani, dando priorità ai Paesi a basso e a medio reddito e ai gruppi di popolazione più svantaggiata, in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM) e con i nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS).

Nello specifico le azioni di cooperazione dovranno concorrere a rafforzare i sistemi sanitari nel loro complesso da perseguire con riforme orientate all'equità, alla solidarietà ed all'inclusione sociale riguardanti la copertura universale, l'erogazione dei servizi di assistenza sanitaria efficienti e sicuri, attraverso azioni di:

- supporto tecnico-istituzionale ai sistemi sanitari pubblici;
- miglioramento dei servizi di cure primarie come piattaforma per organizzare i servizi sanitari, dalle comunità al distretto sino agli ospedali, in modo efficace, efficiente, appropriato e sostenibile;
- formazione delle risorse umane destinate al servizio sanitario;
- potenziamento della ricerca scientifica, lo sviluppo e l'innovazione in ambito sanitario non solo dei Paesi destinatari dei progetti, ma anche della Toscana, sulle tematiche della **Global Health** e della Cooperazione Sanitaria Internazionale;
- rafforzamento della componente della migrazione e sviluppo all'interno dei propri progetti di cooperazione sanitaria internazionale.

L'impegno della CSIT al rafforzamento dei sistemi sanitari sarà declinato, in particolare, con iniziative focalizzate sulle sottoelencate priorità tematiche:

- **Salute materno-infantile** attraverso il rafforzamento, anche in termini di qualità delle cure, della assistenza materna, neonatale e infantile tramite approcci integrati nell'offerta di servizi, azioni efficaci a livello delle comunità, e interventi sul versante della domanda favorendo in particolare: l'assistenza prenatale; l'assistenza al parto; l'assistenza post-natale e nella prima infanzia; lotta alla malnutrizione infantile; l'affermazione dei diritti inerenti alla salute sessuale e riproduttiva; la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere.
- **Malattie croniche non trasmissibili, quali le malattie cardiovascolari, i tumori, il diabete e le malattie respiratorie** attraverso interventi di prevenzione e di promozione della salute a livello di popolazione e a livello individuale sui principali fattori di rischio modificabili (tabacco; diete insalubri; alcool; inattività fisica; inquinamento atmosferico); programmi di screening e di diagnosi precoce; trattamenti appropriati, inclusi quelli palliativi.

Aree geografiche e paesi prioritari

Nell'anno preso in esame continuerà il processo di riduzione e di concentrazione delle risorse verso un numero ristretto di paesi al fine di evitare la frammentazione e di ottenere un maggiore impatto dei progetti realizzati. Ovviamente, vi sarà una grande attenzione a

garantire un **phasing out** ordinato dai paesi non più prioritari e il completamento dei progetti in corso, si ritiene, tuttavia, opportuno concentrarsi sui quadranti geo-politici più prossimi, come l'Africa e il Mediterraneo, al fine di essere in linea con le strategie nazionali di cooperazione e dare, così, più evidenza e rilevanza al contributo fornito dal "sistema paese".

I paesi prioritari della azione di CSIT sono 13 suddivisi in 5 grandi aree:

- **Africa Sub-Sahariana:** 6 (Burkina Faso, Senegal, Kenya, Etiopia, Mozambico e Uganda). L'Africa Sub-Sahariana rappresenta l'area del mondo in cui il perseguimento degli obiettivi di sviluppo ha presentato le più gravi difficoltà e le più nette disomogeneità. In questa area gli interventi avranno come contenuti prioritari il rinforzo dei sistemi sanitari pubblici con particolare attenzione alla cure primarie e alla salute materno-infantile.
- **Nord Africa:** 1 (Tunisia). Il Maghreb costituisce una area strategica per l'Italia e questo legame si è rafforzato alla luce delle sistemiche trasformazioni in atto e come principale territorio di passaggio dei flussi migratori. Al fine di favorire la stabilità e lo sviluppo dei processi di democratizzazione in atto, verranno favoriti gli interventi a sostegno a politiche che favoriscano l'inclusione sociale e la lotta alle disuguaglianze attraverso interventi di sistemi sanitari pubblici.
- **Balcani:** 2 (Albania e Kosovo). I rapporti tra il SSR e l'area Balcanica sono andati rafforzandosi con gli anni spinti dalla forte presenza di comunità di migranti sul territorio toscano. In questi paesi, caratterizzati da un forte sviluppo sociale ed una significativa crescita economica, verrà data particolare attenzione a quelle iniziative di ricerca e di assistenza tecnica finalizzate a raggiungere standard di prestazione assimilabili a quelli Europei e favorire, così, il processo di avvicinamento all'Europa.
- **Medio Oriente:** 2 (Palestina e Libano). Le conseguenze determinate dal conflitto siriano e la mancanza di una prospettiva negoziale tra Israele e Palestina sono all'origine dell'impegno della CSI in quest'area dove verranno favorite iniziative finalizzate al sostegno del sistema di cure primarie ed alla lotta alle malattie croniche.
- **America Latina:** 2 (Bolivia e Nicaragua). La politica di cooperazione toscana in questa area continuerà ad essere orientata al miglioramento delle condizioni di accesso ai servizi sanitari, alla prevenzione e alla tutela del diritto alla salute.

All'interno dei quadranti geo-politici sopra citati la scelta dei paesi prioritari di intervento è stata basata: (i) sul vantaggio comparato che può avere la CSIT in termini di potenzialità e qualità dei partenariati costituitesi nel tempo; (ii) sulla possibilità di raggiungere negli specifici settori una massa critica di risorse economico-finanziarie; (iii) sulla significativa presenza – nel territorio toscano – di determinate comunità di migranti.

Modalità organizzative e di gestione

Il sistema di cooperazione sanitaria della Regione Toscana continuerà ad essere caratterizzato da un modello le cui linee di indirizzo strategico e politico sono definite dalla Giunta Regionale e coordinate dalla Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale di concerto con il Settore delle Attività Internazionali. Questa particolare forma organizzativa rivela la volontà di continuare a qualificare la cooperazione sanitaria attraverso l'attribuzione di specifici contenuti tecnici e parimenti di mantenerla collegata con le altre attività di cooperazione decentrata portate avanti dalla Regione.

Ogni Azienda Sanitaria ha un Referente per la cooperazione sanitaria internazionale che da una parte veicola all'interno della propria area di competenza le politiche e indicazioni regionali in materia di cooperazione sanitaria internazionale e dall'altra acquisisce e trasmette a livello regionale le esigenze e proposte del territorio a cui afferisce. La rete dei referenti aziendali è stata modificata a seguito della L.R. 84/2015 ed attualmente risulta essere così composta: un referente per ciascuna delle tre Aziende Sanitarie Toscane, ed un referente per ciascuna delle quattro Aziende Ospedaliero-Universitarie Toscane. All'interno di ogni Azienda Sanitaria è presente un comitato per la cooperazione sanitaria internazionale su base territoriale, che si raccorda direttamente con il CSG al fine di condividere proposte di iniziative e aggiornare in merito ad attività in corso.

Il Sistema Toscano di Cooperazione Sanitaria prevede due modalità progettuali:

1. Progetti di Iniziativa Regionale (PIR), gestiti dalle Aziende ed Enti del SSR, i cui termini saranno definiti da un apposito Avviso.
2. Progetti Semplici/Strutturanti riservati al Sistema toscano della cooperazione sanitaria internazionale costituito da Associazioni, ONG, Enti Locali impegnati sul territorio Toscano in attività di cooperazione sanitaria internazionali, che verranno finanziati attraverso appositi Bandi.

I progetti presentati, sia nell'ambito dell'Avviso PIR che del Bando Progetti Semplici/Strutturanti, verranno valutati da una commissione appositamente nominata e composta da tre componenti della amministrazione regionale.

Nell'anno 2016 sarà mantenuta l'attività di ricoveri a carattere umanitario, ovvero il ricovero nelle strutture del SSR di pazienti, prevalentemente bambini, provenienti da paesi in via di sviluppo e affetti da patologie non trattabili nei paesi d'origine.

SALUTE E MIGRAZIONE

Scenario di riferimento

In Toscana, la prevalenza della popolazione straniera sulla popolazione autoctona raggiunge valori ben oltre la media registrata in altre regioni (395.573, ovvero il 10,5% della popolazione regionale mentre il dato medio nazionale si attesta al 7,4%), caratterizzandosi in modo stabile come terra d'immigrazione.

Tale fenomeno è comprensibile sulla base dei processi di radicamento ed integrazione della popolazione immigrata sia attraverso i ricongiungimenti familiari, sia per le nuove nascite (il 25,6% delle nascite nell'ultimo anno si registrano in coppie con almeno un genitore straniero).

La presenza strutturale dei migranti e la significatività del profilo femminile (54%) in Toscana richiama pertanto l'attenzione verso i bisogni di salute di questi soggetti. La necessità di progettare la promozione della salute dei diversi attori alla luce di una concezione integrale del prendersi cura, obbliga inoltre, a non fare riferimento esclusivamente ai dati numerici, ma soprattutto alle criticità ancora ad esso correlate, quali: la carenza di informazioni sull'offerta dei servizi e le risorse di salute, oppure le conoscenze parziali o non corrette di queste, anche in relazione al diritto alla salute di cui donne e uomini stranieri sono detentori nonché alle norme che lo tutelano.

A livello regionale la problematica più rilevante risulta essere la disorganicità con cui operano i diversi soggetti che si occupano di questo ambito tematico, intervenendo sul territorio in maniera autonoma e non coordinata, senza una strategia univoca e condivisa. Anche in presenza di iniziative comuni che hanno coinvolto più attori, è emersa un'altra importante problematica: la difficoltà ad agire in modo uniforme su tutto il territorio, causando un dislivello informativo e formativo di alcune aree regionali, impedendo anche una diffusione omogenea di procedure e protocolli regionali.

Strategia di intervento

Le attività del Centro nell'anno 2016 saranno guidate dall'obiettivo generale di contribuire al miglioramento dei percorsi di cura e dei processi di integrazione dei cittadini migranti attraverso interventi mirati e coordinati a livello regionale per garantire equità e appropriatezza nell'offerta sanitaria.

In particolare l'intervento del CSG si concentrerà su tre tipologie di attività strettamente correlate tra loro: il coordinamento, la formazione, la comunicazione e informazione.

A- Il Coordinamento

Questa attività si sviluppa su più livelli: locale, regionale, nazionale, internazionale.

L'obiettivo è la creazione di una rete di attori che operino in modo organico e organizzato, condividendo progettualità e azioni.

Verrà attivato un Tavolo Regionale, con riunioni a cadenza trimestrale, a cui parteciperanno:

- il Settore "Organizzazione delle cure e percorsi cronicità",
- il Settore "Innovazione sociale",
- il Centro di Salute Globale.

Il gruppo, che si avvarrà del contributo e del supporto di altri settori in caso di necessità, avrà come obiettivo l'individuazione dei bisogni, le necessità territoriali relativi ai migranti e al loro accesso ai servizi socio sanitari e il coordinamento delle attività da espletare. Sarà proposta l'elaborazione di programmi intersettoriali al fine di affrontare in modo più inclusivo la tematica.

Per quanto concerne il tema delle Mutilazioni Genitali Femminili (MGF), il CSG partecipa con l'Ufficio regionale dello Sviluppo e Assistenza Materno – Infantile e Malattie Rare e Genetiche, al Tavolo regionale delle MGF in quanto coordinatore del "Programma attuativo della Regione Toscana per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazione genitali femminili" 2013-2014.

Il CSG partecipa come rappresentanza della Regione Toscana ai Tavoli interregionali dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), affianca il competente Settore regionale alle riunioni del Tavolo tecnico interregionale "Immigrati e servizi sanitari" e, in accordo con il Settore "Innovazione sociale", alle sedute congiunte Commissione Politiche Sociali e Commissione Salute.

Coordinamento del gruppo dei referenti aziendali per la migrazione.

Il Gruppo dei referenti delle aziende sanitarie ed ospedaliere, designati dalle rispettive Direzioni Generali, nasce dall'esigenza di raccordare e coordinare le azioni promosse dalle singole Aziende sanitarie sulle tematiche relative alla salute dei cittadini migranti e rifugiati/richiedenti asilo. I referenti sono dei punti di riferimento aziendali, che veicolano informazioni in modo capillare, strategico, riportando un'analisi del contesto territoriale e dei bisogni rilevati nelle proprie aree di riferimento.

Per questo motivo è stata recentemente ricostituita la rete dei Referenti aziendali per la migrazione così costituita: un referente per ciascuna delle tre Aziende Sanitarie Toscane, un referente per ciascuna delle quattro Aziende Ospedaliere-Universitarie Toscane. Ogni Azienda Sanitaria Toscana costituirà un comitato interno per la cooperazione sanitaria internazionale su base territoriale, che si raccorderà direttamente con il Centro di Salute globale e vi condividerà attività e proposte.

Coordinamento con il terzo settore e con le comunità migranti.

Il coinvolgimento del terzo settore è un percorso necessario per comprendere in modo sistematico e approfondito le problematiche nell'accesso e nell'utilizzo del sistema sanitario presentate nel concreto e nel quotidiano dalle comunità migranti e dalle associazioni che lavorano in tale ambito. Tale raccordo è inoltre necessario per avere una panoramica delle iniziative che vengono realizzate sul territorio, evitando azioni ripetute e predisponendo interventi complementari.

Il CSG si raccorderà con le associazioni e le comunità presenti sul territorio attraverso una rete di collaborazione già attiva e che verrà incrementata nel tempo. Il raccordo con queste realtà vedrà coinvolto il Gruppo Immigrazione e Salute (GrIS) della Toscana, di cui il CSG è membro.

Verrà istituito un tavolo multidisciplinare costituito da: CSG, i referenti aziendali per la migrazione, i rappresentanti delle associazioni e delle comunità presenti sul territorio, GrIS, l'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI).

Da tale gruppo verrà creato un Osservatorio sulla salute dei migranti a cui parteciperanno anche: Agenzia Regionale di Sanità (ARS), il Laboratorio MeS (Management e Sanità) della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

B- La Formazione

Per garantire equità e appropriatezza nell'offerta sanitaria è necessaria un'attività formativa mirata, rivolta a tutti gli operatori che operano nei servizi sanitari e che si interfacciano con un'utenza migrante.

In ambito formativo si intende promuovere l'attivazione delle seguenti iniziative:

- Corso di Perfezionamento post laurea su "Migrazione, salute, diritti" in collaborazione con l'Università di Firenze;
- Corso di specializzazione rivolto ai Medici di Medicina Generale, da inserire all'interno del percorso formativo dei Medici di Medicina Generale;
- Corsi formativi ad hoc agli operatori sanitari del SSR e degli operatori del terzo settore su alcune delle tematiche più rilevanti: normativa sull'accesso alla salute per i migranti, percorso materno-infantile, prevenzione;
- Organizzazione e didattica all'interno dei moduli curriculari rivolti a studenti della scuola della scienze della salute umana e della scuola di scienze sociali.

C- L'informazione e la comunicazione

Le attività di comunicazione e informazione nascono principalmente dall'esigenza di colmare la carenza di informazioni adeguate sui diritti e sulle modalità di accesso ai servizi sanitari regionali da parte degli utenti stranieri, contribuendo alla promozione della **health literacy** nelle popolazioni migranti, elemento indispensabile per promuovere e a mantenere un buono stato di salute.

Nell'anno preso in esame, il CSG, al fine di elargire informazioni coerenti e non contrastanti, si propone di attuare una strategia di confronto e coordinamento con gli altri soggetti istituzionali. Si prevede, in particolare, di coordinare la produzione del materiale elaborato dalle aziende sanitarie rivolto ai cittadini migranti validando la qualità dei prodotti attraverso un processo di verifica che prevede: (1) mappatura dei servizi rivolti alla utenza migrante e analisi dei bisogni realizzata con i referenti aziendali; (2) assistenza tecnica nella redazione dei contenuti; (3) monitoraggio della ricaduta delle informazioni sulla popolazione di riferimento.

RISORSE 2016**Cooperazione Sanitaria Internazionale**

<i>Attività</i>	<i>Risorse</i>
<i>Organizzazione-Coordinamento e Gestione</i>	<i>250.000,00</i>
<i>PIR Centro Salute Globale e Aree Vaste</i>	<i>850.000,00</i>
<i>Progetti a bando</i>	<i>200.000,00</i>
<i>Comunicazione e Valutazione</i>	<i>52.000,00</i>
<i>Ricoveri a carattere umanitario</i>	<i>300.000,00</i>
<i>Totale</i>	<i>1.652.00,00</i>

Salute e Migrazione

<i>Attività</i>	<i>Risorse</i>
<i>Organizzazione-Coordinamento e Gestione</i>	<i>35.000,00</i>
<i>Totale</i>	<i>35000</i>